LETTERA
DIRETTA AI VESCOVI D'ITALIA
E COMUNICATA AI DIRETTORI LOCALI

Parma, festa di S. Giuseppe, 1867.

Eccellenza Reverendissima

L'approvazione, che il Sommo Pontefice ha data testè agli statuti dell' Apostolato della Preghiera, ne concede di porre in atto un progetto concepito da lungo tempo, e d' invocare in favore di quest' Opera la benevola protezione de' Vescovi, posti dallo Spirito Santo a reggere la Chiesa di Dio.

Fu il 3 Dicembre 1844 che l' Apostolato della Preghiera venne fondato nello Studentato de' PP. Gesuiti di Vals-prés-le-Puy (in Francia). In tal tempo la Compagnia di Gesù era esclusa dall' insegnamento, e però l' ardore di quei religiosi studenti volgevasi, più generalmente che non può oggi, verso le Missioni estere; e molti, per potersi dedicare più presto a tale generoso apostolato, sentivansi spinti ad aspettare il termine dei loro studi. E' per soddisfare appunto a sì lodevole ardore, il P. Francesco Saverio Gautretet, loro direttore spirituale, formò il pensiero di stabilire l' Apostolato della Preghiera.

Il giorno della Festa del suo Santo Protettore, egli fe' radunare tutti i religiosi studenti; ed in una conferenza famigliare mostrò loro come potevano cominciare ad essere apostoli, senza abbandonare i loro studi, e salvare anime ancor facendo sillogismi. Gli studenti accolsero con trasporto questa santa industria, che conciliava sì felicemente i loro più fervidi desideri coi loro più stretti doveri; e da quel dì in poi, sotto gli auspici di S. Francesco Saverio, s' organizzò quivi l' Apostolato della Preghiera. Dapprima si convenne che ogni mese, da ciascun associato si noterebbero in un foglio le offerte volontarie, per le diverse intenzioni dell' Apostolato, che divise in 7 capi principali, corrispondenti ai giorni della settimana, compren-

devano i bisogni spirituali di tutti gli ordini della Chiesa e di tutte le contrade dell' Universo. In seguito si propose di congiungere gli associati per dozzine, a guisa del Collegio degli Apostoli; e si fecero stampare dei foglietti, indicanti ciascuno un' intenzione determinata. Per qualche tempo siffatto Apostolato della Preghiera rimase chiuso nello stretto recinto di quel Collegio. Ma tosto gli studenti, ad aumentare questa santa lega, si valsero del catechismo che alla domenica solevano fare nei convicini villaggi; ed in pochi mesi raccolsero un considerevole numero di proseliti.

Parimente il nobile scopo di quest' Opera e le facili sue pratiche contribuirono ad accrescere il fervore dei Padri di quel Collegio. Qualche altra Comunità religiosa, alcune Congregazioni della SS. Vergine, e l' Associazione del Rosario Vivente aggregaronsi al detto Apostolato. Per tal guisa esso venne insensibilmente progredendo; cominciò altresì ad estendersi ancòr lungi del luogo, ove trasse l' origine; poichè in quell' epoca vediamo tosto stabilito questo Apostolato nel Seminario Filosofico di Rodez, diretto dal R. Sig. Gonin dei sacerdoti di S. Sulpizio, uomo al tutto apostolico. L' opuscolo composto dal P. Gautrelet, col titolo: *L'Apostolato della preghiera*, più che ogni altra causa, avea contribuito al primo diffondersi; e fu ancora grande aiuto la protezione ed il favore delle Autorità Ecclesiastiche. Già nel 1846 Mons. Darcimoles, Vescovo di Puy, avea favorito l' Apostolato della sua benevola approvazione; e nel 1848, l' Associazione venne confermata da Mons. di Mothlon, suo successore; sì che questi la volle istituita canonicamente, ed impegnossi di ottenere in favore di essa considerevoli indulgenze, che Sua Santità Pio IX mentre era esule in Gaeta nel 1849, concesse per 7 anni.

Ma da tal epoca sino al 1861, l' Apostolato della Preghiera venne tutto ad un tratto ad arrestarsi nel suo progresso, sì che quasi pareva del tutto deperito; nè ritenne un soffio di vita, che nel seno di qualche fervente Comunità. Intanto il P. Gautrelet, destinato ad altri uffizi, avea dovuto abbandonare Vals; ed il P. Ramière, che per impedire la decadenza dell'Associazione, avea intrapresa la pubblicazione d' una Corrispondenza litografata, che ogni tre mesi spedivasi alle Comunità associate, videsi bentosto tolto il sostegno di continuare questa impresa. L'opuscolo del P. Gautrelet era del tutto esaurito, nè l' Autore poteva occuparsi a prepararne una seconda edizione. L' associazione pertanto pareva omai presso a venir meno, ove al più presto non si prendessero misure efficaci di darle una novella vita. E dal Cuore di Gesù appunto gli dovea venire una tal vita.

Infatti la speciale cura del P. Ramière, a cui il Gautrelet, distolto da altri incarichi, commise la direzione dell' Apostolato della Preghiera, fu di congiungerlo alla divozione del S. Cuore, di cui essa è una delle principali pratiche. Con tal idea egli prese a ricomporre l' opuscolo in che esponevasi il pensiero fondamentale dell' Apostolato; e da quel momento si videro sparse e su questo libro e sul-

l'Associazione stessa copiose benedizioni, promesse alle fatiche intraprese per la gloria del Divin Cuore. Il libro dell'*Apostolato della Preghiera* (1), dopo la sua comparsa in francese nel 1861, ha avuto cinque edizioni esaurite ed una in compendio, e di ciascuna edizione si sono tirate circa quattro mila esemplari; ed è stato tradotto in inglese, in tedesco, in italiano ed in ispagnuolo; e della versione tedesca si sono già fatte due edizioni. Il favorevole voto dei giudici più competenti s'accordò col suffragio universale del pubblico, nel far plauso al pensiero svolto e dichiarato in questo libro. Il P. Gratry scrisse all' Autore una lettera, cui volle pure, prima di pubblicarla, dare ad esaminare ai Padri dell' Oratorio, per premunirsi della maggior sicurtà contro ogni inganno dell'entusiasmo. I più ragguardevoli Prelati della Chiesa di Francia resero all'Apostolato della Preghiera una testimonianza non meno favorevole; e Mons. Vescovo di Poitiers nella seguente sua lettera riassumeva con espressiva concisione il pensiero di tutti gli altri.

« R. P. Ho letto il suo eccellente libro l'*Apostolato della Preghiera;* questo non poteva comparire in circostanze più opportune. Il mio debole suffragio nulla aggiungerebbe a quello di S. Em. Card. Arcivescovo di Lione e di Mons. Vescovo di Puy; ma esso benchè di minor conto è tutto in suo favore. Importa gran fatto alla crociata de' guerrieri che combattono unire una santa lega de' fedeli che pregano. Ciò appunto la R. V. venne dichiarando con rara dottrina nel suo libro.... »

Non è possibile allegare quì, neppure sommariamente, tutte le prove di favore e compiacenza mostrate al libro suddetto ed all' Associazione dell'Apostolato dagli altri Prelati francesi e di altre nazioni, dai Religiosi, dai sacerdoti secolari, e dalle persone più devote a Dio ed alla Chiesa, in tutte le contrade dell' Universo. Se non che era poco aver dato novella vita all' Opera, già vicina a mancare; faceva d'uopo ancora valersi dei mezzi efficaci a mantenerla. Il rimettere perciò in condizioni migliori la *Corispondenza trimestrale* era il mezzo più proprio di ogni altro ad assicurare un tal risultato; ciò poteva unir tra loro gli associati e ravvivare costantemente nei loro cuori l'amore e la memoria dei loro doveri. Occorreva inoltre la rinnovazione delle indulgenze, concesse nel 1849 solo per sette anni, onde era già scorso il tempo della concessione. Al che facceasi necessario il soccorso dell' Autorità Episcopale; e Mons. Augusto de Morlhon con la più grande bontà degnossi cooperarvi, sì che l'esito delle sue richieste superò ogni speranza. Ad un' Opera che non aveva allora per propria sicurtà che deboli principi, il Sommo Pontefice con Breve del 26 Febbraio 1861 accordava copiose indulgenze in perpetuo, altre indulgenze plenarie mensili ed un indulgenza di 100 giorni per

(1) L'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA, vol. in 16 di pag. 444, trovasi nell' *Uffizio del Messaggere del S. Cuore* in Parma, al prezzo di L. 1, 75.

tutte le buone opere, cui il Direttore dell' Associazione verrebbe indicando al principio di ogni mese. Queste ultime parole non sono le meno rimarchevoli. In effetto, nella supplica non parlavasi che d' una pubblicazione trimestrale, ed intanto, probabilissimamente senza alcun disegno per parte degli uomini, il Breve di concessione specificava che il bullettino si pubblicherebbe al principio di ogni mese.

Il nuovo Direttore vi riconobbe un segno della Divina volontà; e dal mese di Giugno del 1861, il *Messaggere del Sacro Cuore di Gesù* comparve in Vals, sotto la forma d' una pubblicazione mensile. (1) Per qualche tempo, non si ebbero che poche dozzine d'associati, e solo speravasi d'arrivare un giorno almeno a sopperire alle spese principali. Ma la generosità del Cuor di Gesù non si contenta di sì poco. Una pubblicazione che ha l' onore di portare il nome di Lui dovea rendere pubblica testimonianza dell' efficacia di sua protezione; bentosto infatti il detto Periodico francese venne ad estendersi con tal diffusione che non è mai diminuita per poco; ogni mese si hanno un 200 nuovi associati; ed al presente *Le Messager* francese ne conta oltre 11,000. Nè solo in francese venne redatto il detto Periodico; ma a poco a poco se ne presero a fare edizioni nelle altre lingue europee, con quelle aggiunte e riforme che erano opportune e necessarie nelle diverse contrade. Quindi il *Messaggere del Sacro Cuore* viene ora pubblicato in Italiano, (2) in Tedesco, in Spagnuolo, e in Inglese con due diverse edizioni, una in America, che dopo un solo anno di esistenza già conta 2000 associati, ed una in Inghilterra. Si può assai bastevolmente conghietturare che il numero degli associati di queste diverse edizioni eguaglia almeno quello degli associati al Periodico francese. Ma il numero dei lettori è oltremodo più considerevole; giacchè un solo bullettino viene letto talvolta da tutta una comunità religiosa o anche da una intera Parrocchia.

Non è poi possibile tener conto del numero degli associati all'Apostolato, diffuso in pochi anni sino alle più remote contrade dell' Universo. Gli ascritti ora si contano a milioni; e sono egualmente numerosi nei Vicariati Apostolici delle Indie, della Cina, dell' Oceania e nelle Diocesi delle due Americhe, che in quelle di Francia, d'Italia, del Belgio, di Spagna, di Germania, d' Inghilterra. Le Parrocchie e Comunità che si fecero iscrivere ne' Registri della nostra Associazione ascendono al numero di circa 10,000; e ciascuna di esse è divenuta centro d' aggregazione. I foglietti del *Rosario dell' Apostolato*, che ogni mese si spediscono nelle diverse nazioni agli Asso-

(1) Il *Messaggere del Sacro Cuore di Gesù*, periodico mensile, si pubblica in Parma: l' abbonamento annuale è di L. 1.

(2) Quantunque il nostro Periodico italiano venne molto diffuso, tuttavolta bisogna confessare che lo fu in assai minor proporzione che presso le altre contrade. Ragioni pur troppo note spiegano abbastanza donde sia provenuto tal divario. Pertanto speriamo che il ritorno de' Vescovi alle loro sedi gioverà pure alla diffusione dell' Apostolato della Preghiera.

ciati, che hanno intrapreso tale pratica, superano il numero di 20,0000. Gli Opuscoli che si riguardano all' Associazione vennero stampati in italiano, in tedesco, in inglese, in ispagnuolo, in portoghese, in fiammingo, in boemo, in ungherese, in arabo, in armeno, in turco, in chinese.

Se i progressi dell' Apostolato sono rapidi e consolanti, non ne sono meno prosperosi i frutti. Nel *Messaggere* leggesi tuttociò che ne attestano i Missionari degli effetti prodotti da quest' Opera nelle loro missioni. Il P. Oliva ci riferiva testè la conversione di di 1500 pagani adulti, battezzati dai Zelatori dell' Apostolato della Preghiera; e recentemente anche il P. Saint-Cyr scriveva: « Nella Missione del Maduré è avvenuto un cotal mirabile rinnovellamento, dappoichè vi è stato stabilito l' Apostolato della Preghiera. » Mons. Canoz, Vicario Apostolico, scriveva pure, non ha guari: « Attribuisco una gran parte delle nostre conversioni all' Apostolato della Preghiera. » E che diremo poi de' frutti operati nelle Comunità religiose, nei Seminari, ne' Convitti, nelle Congregazioni, nelle Confraternite, ed in generale in tutti gli ordini della società? Troppo lungo sarebbe il venire esponendo tutte le particolarità. Basterà, tra tante lettere ricevute di breve, riportarne una venuta da un Convitto.

» R. P. Le ho promesso di darle qualche notizia sul bene prodotto nel nostro Collegio dall' Apostolato della preghiera. Adempio tanto più volontieri a tale promessa, in quanto riguardo come un dovere di coscienza il rendergliene conto, per attestare a Dio la nostra riconoscenza. Dopochè l' Apostolato venne solennemente stabilito in tutte le nostre camerate, al passaggio che V. R. fece di qui lo scorso anno, esso è andato sempre crescendo; ed i frutti che produce dovunque sono ognor più consolanti. Tutti coloro che hanno la sorveglianza de' giovani convengono nel dire, che se l' anno è stato felice per la pietà e per lo studio e per la disciplina, ne siamo debitori all'opera dell' Apostolato. Oh quante difficoltà superate con le sole parole: *Su via! ad onore del S. Cuor di Gesù, per l' Apostolato della preghiera!* lo lascio pensare a lei, R. P. se tali motivi abbiano più potere, che il timore dei castighi, per attirare le benedizioni di Dio, per rischiarare lo spirito e fortificare il cuore. Fra i mezzi adoperati nelle camerate de' più grandi per praticare l' Apostolato, nel mese di Novembre si è posta una cassetta, destinata a ricevere gli atti di generosità, fatti durante il giorno in onore del S. Cuore. Si può dire che da quel momento le Camerate divennero pressochè perfette: esercizi religiosi compiuti con più pietà, lo studio più serio, contegno moderato nelle ricreazioni. I piccoli imitarono ben presto questa eccellente industria, aggiungendovi ciò che essi chiamavano raccolta delle buone note. Oso appena dirle il numero prodigioso de' piccoli trionfi, riportati in questa Camerata; in una sola settimana sono stati diecimila. Molti vogliono recitare il rosario ogni sera davanti al loro letto, prima di coricarsi, per l' Apostolato della preghiera; altri fanno esercizi speci-

ali e straordinari con la medesima intenzione. Si credette bene il dover moderare l'ardore de' piccoli nella fatica del prepararsi agli esami di Pasqua. Un gran numero di fanciulli volevano studiare la sera sino alle nove ore, ed alzarsi la mattina prima degli altri. È inutile poi il dirle quanto abbiano guadagnato, mercè l'Apostolato, le grandi opere di carità, come la Propagazione della Fede, le Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, le Scuole d'Oriente, la Sant' Infanzia, gli Orfanelli. Grazie ne sieno rese al divin Cuore di Gesù...»

Pertanto il Superiore Generale della Compagnia di Gesù, scrivendo al Direttore dell'Apostolato, manifestava la sua più grande soddisfazione per quest'Opera e lo incoraggiava con parole autorevoli. Nè solo dai Padri della Compagnia si manifestò per l'Apostolato della Preghiera una fervorosa premura ed operosità zelante in propagarlo. Non vi ha quasi alcun Religioso Ordine della Chiesa che non abbia forniti zelatori ferventissimi; e non è uno degli effetti meno felici di quest'Associazione l'amore che ella stabilisce tra i diversi membri delle famiglie religiose. I PP. Benedettini, i Cisterciensi, i Carmelitani,i Francescani, i Domenicani, i Premonstratensi ed altri ancora ci scrivono lettere ogni giorno, le quali spirano con lo zelo più ardente la più cordiale carità.

Qualche Congregàzione religiosa ha voluto fare ancora di più, unendosi all'Apostolato della preghiera con un legame più stretto. Il R.mo P. Superiore Generale della S ocietà di Maria, il P. Roucheuze Superiore generale della Congregazione dei SS. Cuori, detta del Picpus, i Superiori Generali dei Chierici Regolari Teatini e Barnabiti, il P. Schwindenhammer Superiore generale della Congregazione del S. Cuore di Maria e dello Spirito Santo, il Superiore Generale dei Certosini, il Superiore Generale dei Camaldolesi, ed infine il P. Timoteo Vicario Generale della Congregazione della Trappa e tutti gli abati del loro ordine hanno fatto partecipare gli associati dell'Apostolato ai meriti acquistati dai religiosi e dalle religiose delle ferventi Congregazioni che essi governano.

Per tale diffusione è ormai indispensabile che in ciascuna Diocesi vi sia un Direttore Diocesano dell'Apostolato della Preghiera; e se in ogni città vescovile si potesse stabilire un centro speciale della nostra Associazione, senza dubbio e il numero degli associati al *Messaggere*, e quello degli ascritti all'Apostolato subitamente si raddoppierebbe. Dovunque sarebbe assai agevole ottenere dai Vescovi che raccomandino l'Opera ai fedeli nelle loro diocesi. Ciò fecero già molti nei paesi esteri; fra i quali si distinsero Mons. Vescovo di Montreal, nel Canadà, che colse appunto l'occasione dello stabilimento dell'Apostolato per condannare gli errori moderni, Mons. Vescovo d'Urgel in Ispagna, Mons. Vescovo di S. Gallo nella Svizzera; parecchi Vescovi di Germania hanno egualmente proposto l'Apostolato della Preghiera ai fedeli delle loro Diocesi, come mezzo possente per combattere ognor più le armi formidabili dei nemici di Dio. Molti altri Vescovi al-

tresi della nostra Penisola degnarotisi di favorire, mercè l' efficace loro zelo, la nostra Associazione. Senza parlare del nostro zelantissimo Prelato di Parma Mons. Cantimorri, ben molti, tra' quali segnatamente il Card. de Angelis Arcivescovo di Fermo, il Card. Vannicelli Arcivescovo di Ferrara, Mons. Vescovo di Oppido, s'impegnarono a stabilire nella loro Diocesi l' Apostolato. Il Vescovo di Treviso Mons. Zinelli, trattando del medesimo soggetto, in una sua Circolare dell'anno 1865 scriveva queste belle parole: « L'Apostolato della preghiera intende a riunire i fedeli in una gran lega di carità, il cui legame è il Cuore di Gesù; gl' induce ad unire le loro preghiere a quelle di questo divin Cuore e ad offerire, secondo le intenzioni di lui, le azioni di tutta la loro vita. Possiamo immaginare un esercizio più bello e più semplice nel medesimo tempo?.... Per questo appunto il Sommo Pontefice ha colmato d' indulgenze questa pia lega. Ciò pure spiega la diffusione di quest'Opera, che non ha limiti nella sua estensione e che mira a farsi universale cattolica, come la Chiesa stessa, di cui ella esprime il vero spirito, quello spirito che la Chiesa ha ricevuto in eredità da Gesù Cristo, e per cui il Salvatore ha domandato che tutti i suoi fedeli fossero una sola cosa tra loro, come Egli stesso è una sola cosa col Padre suo.... »

In questa sì rapida diffusione, superiore ad ogni proporzione dei mezzi adoperati ad ottenerla, i Direttori dell'Associazione non hanno potuto a meno di non riconoscervi l'azione della divina Provvidenza, che eccita nel cuore dei fedeli lo *spirito di grazia e di preghiera*, al momento in cui la preghiera diventa il principale soccorso della Chiesa, quasi priva d' ogni umano appoggio. Così venne a comprendersi nel medesimo tempo che un' organizzazione puramente Diocesana non potrebbe più bastare ad un' opera sparsa di fatto in tutta la Chiesa. Essi adunque si sono rivolti alla Santa Sede, per ottenere l' approvazione delle regole, testè sanzionate da Monsignor Vescovo di Puy. L'organizzazione della nostra Associazione, essendo differente in più punti da quella delle altre associazioni stabilite finora nella Chiesa, non abbiamo creduto di poter invocare il concorso dell' Episcopato cattolico, prima d' aver ottenuto tale sovrana approvazione che, sola, ci parve poter togliere ogni difficoltà.

Dopo altri due anni d' istanza e di esame, ci è stata accordata quest' approvazione; e noi ci affrettiamo, Monsignore R.mo, di informarne l' E. V. aggiungendovi una copia degli statuti, che ne sono l' obbietto e che non differiscono, salvo in qualche punto d' importanza secondaria, dal progetto presentato alla Sacra Congregazione. L' ultimo articolo di tali statuti esige che l'Apostolato, per l' avvenire, non potrà stabilirsi in alcuna diocesi, senza il preventivo consenso dell' Ordinario. Ci è tanto più dolce adempiere a questa prescrizione, in quanto che lungi dal crederla un impedimento alla propagazione della nostra Opera, la troviamo al contrario la più manifesta sicurtà de' futuri progressi di essa.

I Vescovi, che in tutto l'universo cattolico fanno appello allo zelo del loro gregge e lo eccitano a pregare con maggior fervore per la Chiesa e pel Papa, non si rifiuteranno, lo speriamo, dal sanzionare un'Associazione, la quale non ha altro scopo che di rendere questa crociata di preghiere più durevole, più universale, più efficace. Dopo aver letto gli statuti dell'Apostolato, Essi non temeranno che per questo s'abbiano a moltiplicare oltre misura le confraternite e le pratiche di pietà; poichè la nostr'Associazione non impone propriamente alcun nuovo carico e non aspira ad un'esistenza distinta, ma tende unicamente a spandere nelle anime e nelle Associazioni già esistenti lo spirito più adatto ad assicurarne il progresso.

Noi abbiamo dunque la ferma fiducia che V. E. voglia secondare i nostri voti e che verrà autorizzandoci ad ascrivere nella Società dell'Apostolato del Cuor di Gesù non solo i fedeli, ma pure le Communità e le Parrocchie della sua diocesi. Se l'E. V. giudicasse bene di rimandare il secondo esemplare degli statuti, qui incluso, munendolo del suo suggello e della sua firma, nulla mancherebbe all'autenticità di questa autorizzazione. V. E. assicurerebbe altresì con maggior efficacia il progresso dell'Apostolato, se volesse nominare un direttore Diocesano che assumesse l'incarico di propagare e dirigere l'Opera nostra in cotesta Diocesi., mettendosi in corrispondenza diretta con noi.

Nell'aspettazione de' suoi favori, prego l'E. V. ad aggradire l'omaggio di venerazione col quale, baciandole il Sacro Anello, ho l'onore di sottoscrivermi

Dell'Ecc.ª V.ª Ill.ma e R.ma

Obb.mo ed U.mo Servo

ANTONIO M.ª MARESCA BARNABITA

Direttore del Messaggere del S. Cuore.

STATUTA

PRO PIA SOCIETATE APOSTOLATUS ORATIONIS

Art. 1. Apostolatus Orationis neque sodalitas neque Confraternitas proprie dicta est, sed potius fœderatio quaedam precum, ad quam ineundam non privati modo fideles, sed maxime piae fidelium Societates invitantur. Non magis igitur ac Associatio pro Fidei Propagatione, cui in auxilium venire conatur, conditionibus Confraternitatum institutioni praefixis subjicitur.

Art. 2. Sola conditio Sociis Apostolatus Orationis imposita, ut privilegiis huic Associationi propriis frui possint, ea est ut nempe intentiones omnes SS. Cordis Jesu sibi proprias faciant, offerendo saltem semel in die suas orationes, actiones et dolores pro intentionibus pro quibus ipse Christus Deus continuo orat, seque in sacrificium offert, sed maxime pro Ecclesia universali, et pro Summo Pontifice Romano, uti pariter pro quibusdam aliis magis urgentibus necessitatibus a totius Societatis Moderatore singulis mensibus designatis.

Art. 3. Cum Apostolatus Orationis Archiconfraternitati SS Cordis Jesu, Romae in Ecclesia dicta *-della Pace-* institutae, aggregatus fuerit diplomate diei 8 Aprilis anni 1861; omnes fideles qui Apostolatui aggregantur, Indulgentiis, aliisque gratiis spiritualibus dictae Archiconfraternitati concessis ipso facto frui poterunt.

Art. 4. Religiosae Communitates, quibus in pia hac precum faederatione primus locus debetur, ad eam ineundam specialiter invitantur; ipsaeque ese in illa admitti poterunt quarum regulae obstant quominus ullum novum onus suscipiant, cum pro onere minime haberi possit suarum intentionum unio cum intentionibus SS. Cordis Jesu. Aggregantur porro hujusmodi Communitates per inscriptionem nominum singulorum membrorum, quae adscribi petunt, in catalogo a Superiore cujuslibet Communitatis de licentia Moderatoris totius Societatis faciendo, et ad hunc in copia transmittendo, ut in catalogo generali referatur. Ipse Superior schedas aggregationis a Moderatore generali edendas singulis tradet.

Art. 5. Eadem ratione aggregari poterunt piae sodalitates, Confraternitates, Hospitia, religiosi Convictus, imo integrae Paroeciae. Verum singula earum Societatum membra quae Apostolatum ingredi cupient, in peculiari catalogo inscribentur, et schedulam aggregationis a Superiore, vel Parocho, vel ab alia persona per Moderatorem generalem, vel centralem Directorem designanda accipient; neque ideo ad Apostolatum pertinere desinent quia ex Societatibus in quibus fuerant aggregati exibunt.

Art. 6. Ipsi illi fideles qui ad Communitates et Societates ut supra Apostolatui aggregatas non pertinent, in Apostolatum coaptari poterunt, si eorum nomina in catalogis, quae in singulis his Communitatibus et Societatibus servantur, inscribantur, et schedulam aggregationis accipiant. Uniuscujusque porro erit diem aggregationis eligere, qua Indulgentiam Plenariam pro aggregatione concessam lucrari volet.

Art. 7. Universae Associationis Moderator non solum schedas aggregationis ipse emittet, rerum localibus Moderatoribus facultatem concedere poterit similes schedulas determinato numero, suo nomine emittendi.

Art. 8 In singulis regionibus ubi Apostolatus Orationis iam propagatus est, aut in posterum propagabitur, licebit generali ejus Moderatori centrales

Directores instituere, qui diplomata aggregationis Communitatibus, Paroeciis, et aliis Societatibus tradent: quamvis autem harum nomina generali Moderatori transmittenda sint, valebit tamen aggregatio ab eo die quo diploma a centrali Directore accipietur.

Art. 9. In qualibet Dioecesi associatio in posterum non fiet, nisi prius accedat consensus respectivi Ordinarii, cujus praeterea jurisdictio super Sociis suae Dioecesis salva esse debet ad formam SS. Canonum, et Apostolicarum Constitutionum.

DECRETUM

SS.mus Dominus Noster Pius Papa IX. in audientia habita ab infrascripto D.no secretario huius Sacrae Congregationis Episcoporum et Regularium sub die 27 Julii 1866 suprascripta Statuta, prout in hoc exemplari continentur, cujus autographum in Archivio eiusdem Sacrae Congregationis asservatur, approbavit et confirmavit, prout praesentis Decreti tenore approbat atque confirmat.

Romae datum ex secretaria ipsius Sacrae Congregationis hac die 12 Septembris 1866.

Locus sigilli.

A. CARD. QUAGLIA, Praef.

L. SVEGLIATI, Secr.

Vidimus, authenticum agnovimus et executionem sortiri in Dioecesi nostra optamus.

Parmae 17 *Martii* 1867.

Fr. FELIX Episcopus.

Parma, Tip. ROSSETTI.

DIRETTORI LOCALI DIOCESANI

DELL' APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

D. Giacomo Leoncino Can. della Cattedrale. . . . *Acqui*
Mons. D. Giuseppe Beltrame Parroco in S. Francesco di Rovigo . . . . *Adria*
Mons. D. Giacomo Bogliacini Can. Prevosto della Catt. e Pro-Vic. Gen. . . . . *Alba*
D. Francesco Cugia de Litala Can. della Cattedrale. *Alghero*
D. Filippo Mancinforte Sperelli Can. della Catt. . *Ancona*
D. Riccardo Palombella . . . . *Andria*
D. Luigi Bastianelli Rett. del Semin. . . . . . . *S. Angelo in Vado*
D. Antonio Marchigiani Parroco in S.ª M.ª di Porto. *Amelia*
D. Gianfacondo Ficaj Can. Decano della Catt. . . *Arezzo*
D. Michele Capozzi Arcidiacono della Cattedrale . . *Ascoli Satriano*
D. Tommaso Locatelli Paolucci Can. della Catt. . *Assisi*
D. Raffaele Palma Can. Penit.della Cattedrale . . . *Atri*
D. Fiorentino Ficca . . . . *Avellino*
Can. D. Francesco Maggi . . . . *Bari*
D. Luigi Pavoni Prevosto in S. Andrea . . . . . *Bergamo*
D. Pietro Gentile Arcip. dell' Abbadia . . . . . . *Bertinoro*
D. Gaetano Galiani Parr. di S. Luca . . . . . . *Bitonto*
P. D. Camillo Bertuzzi Barnabita . . . . *Bologna*
D. Michele Santoro Can. Pen. della Catt. . . . . *Bovino*
D. Sante Can. Mei Rett. del Seminario . . . . . *Cagli*
D. Giovanni Can. Papi Preside del Seminario . . . *Cagliari*
P. Stefano Marchetti dell' Oratorio. . . . . . . *Camerino*
Can. D. Gio. M.ª Magliani Vic. Gen. . . . . . . *Capaccio*
P. Vincenzo Eurile de' Ministri degli Infermi . . *Casalmonferrato*
D. Francesco Meledandri Can. Teologo della Catt. . *Castellaneta*
D. Michele Nocilla . . . . *Caltanisetta*
D. Benedetto Retta , ... *Cassino*
D. Luigi Dusi . . . . *Cesena*
D. Nicola Rotondi Arcidiacono della Cattedrale . . *Cerreto Sannita*
D. Giuseppe Gasbarri. . . . . *Chieti*
D. Francesco Barni Priore di S. Giorgio. . . . . *Città di Castello*
D. Alessandro Possenti Can. della Cattedrale . . . *Cingoli*
D. Alfredo Pampaloni Can. della Cattedrale . . . *Colle di Val d'Elsa*
D. Giuseppe Pozzati Arciprete della Cattedrale . . *Comacchio*
D. Angelo Bolzani Rett. del Seminario . . . . . *Como*
D. Antonio M.ª Capone . . . . *Conversano*
P. Francesco da Amendolara Prov. dei Min. Oss. . *Cosenza*
D. Gio. B.ª Grimaldi Can. della Cattedrale . . . . *Cotrone*
D. Giovanni Salvi . . . . *Crema*
D. Andrea Arisi Coadiutore della Cattedrale . . . *Cremona*
D. Delfino Magno Rettore del Seminario. . . . . *Cuneo*
D. Giuseppe Quaglierini. . . . . *Fabriano*
D. Antonio Liverani . . . . *Faenza*
D. Armindo Ricci Can, della Cattedrale . . . . . *Fermo*
D. Antonio Franchini. . . . . *Ferrara*
P. Luigi Ricasoli . . . . *Firenze*
Can. D. Francesco Russo . . . . *Foggia*
D. Antonio Bagnoli Can. della Cattedrale . . . . *Forlì*
Teol. Av. D. Emilio Viara Can. della Cattedrale. . *Fossano*
D. Giuseppe Cataldi Can. della Cattedrale . . . . *Gallipoli*
D. Fortunato Panetta Can. Arcipr. della Catted. . *Gerace*

D. Gerlando M.ª Genuardi . . . . *Girgenti*
D. Giuseppe de Martino Can. della Catt. di Montepeloso *Gravina*
D. Annibale Rigucci Segretario Vescovile . , . . *Gubbio*
D. Giuseppe M.ª Cotellessa Can. Penit. della Catted. . *Lanciano*
D. Giuseppe Camassa. . . . . *Lecce*
P. D. Fortunato Mariani Barnabita . . . . *Lodi*
P. Ambrogio da Saltocchio ex-Custode de' Cappuccin. *Massa-Carrara*
Mons. D. Antonio Can. Vitali Provic.° Gener. . . *Magliano Sabino*
P. D. Tomaso Manini Prevosto de' PP. Barnabiti. . *Milano*
P. Bonaventura Meoni Min. Conv. in S. Francesco . *San Miniato*
Dott. D. Antonio Dondi . . . . *Modena*
D. Mauro Luigi Bufi . . . . *Molfetta*
D. Ottaviano Masulli . . . . *Monopoli*
P. Domenico da Montegranaro ex-Lett. dei Min. Oss. e Professore di filosofia nel Seminario. . . *Montalto delle Marche*
P. Gaetano da Muro Cappuccino. . . . . *Muro Lucano*
D. Raffaele Can. Ammassari Parroco della Cattedrale *Nardò*
D. Raffaele Can. Gallo . . . . , . . *Nicotera*
D. Pietro Micheletti Rett. del Seminario . . . . *Nocera Umdra*
D. Pietro Tarantola Can. di S. Gaudenzio . , . . *Novara*
D. Michele Pepe Can. Pen. della Cattedrale . . . *Nusco*
D. Pasquale de Bellis . . . . *Oppido Mamertino*
Can. D. Antonio Soggiù Preside del Seminario . . *Oristano*
D. Domenico Salvatori . . . . *Osimo*
D. Arcangelo Lotesoriere. . . . . *Ostuni*
D. Luigi M.ª Pellegrini Can. della Catted. . . . . *Otranto*
P. Salvatore Guccia dell' Oratorio . . . . *Palermo*
Can. D. Luigi M.ª Salvatorelli Rett. del Coll. Oradino. *Perugia*
D. Pietro de' Baroni Leopardi Can. della Cattedrale. *Penne*
D. Daniele Carloni. . . . . *Pergola*
D. Cesare Massarini Can. della Cattedrale . . . . *Pesaro*
D. Luigi Can. Valli Priore di S. Madd. de' Pazzi. . *Pisa*
D. Gaetano Beani . . . . *Pistoja*
D. Carlo Lastrucci Canonico della Cattedrale. . . *Prato*
D. Pietro Coccarelli ab. Cur. di S. Nicolò . . . . *Pontecorvo*
D. Raffaele Rinaldi Arciprete della Cattedrale . . . *Poggio Mirteto*
P. Francesco Bravi dell' Oratorio . . . . *Recanati*
D. Gennaro de Curtis. . . . . . . , ... *Reggio di Calabria*
D. Francesco Colarieti . . . . *Rieti*
D. Gaetano Can. Nicolini Rett. del Sem. . . . . *Rimini*
P. Luigi Minchettoni dell' Oratorio . . . . . . *Ripatransone*
D. Gaetano Morraieni. . . . . *Santa Severina*
D. Filippo Can. Campus Parr.° della Cattedrale . . *Sassari*
D. Luigi Pellini Parr. in S. Donato . . . . . . *Siena*
D. Gaetano Molinelli . . . . *Sinigallia*
D. Filippo Annessi Arciprete di S. Bartolomeo . . *Sora*
D. Giuseppe Cimino Canonico della Cattedrale . , *Teramo*
D. Francesco Paolo Vallarelli Can. Arcip. della Catt. . *Terlizzi*
D. Luigi Galletti Ab. Parr. in S. Silvestro . . . . *Todi*
D. Pietro Can. Rosati . . . . *Tolentino*
D. Michele Lotteri Cur. in S. Maria di Piazza . . *Torino*
Can. D. Carlo Porri . . . . . , ... *Tortona*
D. Bartolomeo Lavecchia . . . . *Trani*
D. Nicola Testa Mansionario della Cattedrale . . . *Trivento*
D. Luigi Arcid.° Pietrangolini Rett. del Sem. . . *Urbino*
D. Michele Ascenso Can. della Cattedrale . . . . *Ventimiglia*
D. Luigi Marchiori . . . . *Verona*